

Successo delle assemblee di Ostia, Portuense e Tiburtina

Sorvegliata la casa di Simonetta Aproso

FORTE IMPEGNO UNITARIO PER IL DECENTRAMENTO

Continuano a cercare l'omicida intorno al quartiere africano

Ordini del giorno e delegazioni per sollecitare l'attuazione del provvedimento - I problemi sollevati: scuola, trasporti, ospedali, «verde», opere del Piano regolatore

Marisa Rodano e l'assessore di Grosseto Armarugi al cinema Ionio

«Gemellaggio» romano con le zone alluvionate

Un caloroso ringraziamento - Delegazione fiorentina a Monte Mario

Si sono svolte ieri mattina, con successo vivace, le tre manifestazioni indette a Ostia, al Portuense e al Tiburtino sui problemi del decentramento amministrativo. In tutte e tre le assemblee, che hanno visto una vasta partecipazione di uomini e donne di varie tendenze politiche, è emersa con forza la esigenza dell'attuazione sollecita del decentramento e si è manifestata una spinta unitaria sempre più viva alla soluzione di problemi dei quartieri (scuola, urbanistica, trasporti, servizi) divenuti sempre più gravi in questi anni.

A Ostia la manifestazione, che è stata presieduta dal compagno Renzo Trivelli, segretario della federazione del PCI, si è svolta al cinema Sulpizio. Dopo una relazione introduttiva dell'avv. Francesco Giuffrida, segretario della sezione del PCI di Ostia, hanno preso la parola Buttaroni (Proloco), Guarotta, Melandri, Gentile, Licata (PSIUP). Ha tratto le conclusioni il compagno Piero Della Seta. Durante il dibattito sono stati sottolineati, in particolare, i problemi della zona aurea (IX circoscrizione), problemi anzitutto sanitari (Ostia non ha un ospedale), delle scuole, dei trasporti, del littorale, del riformulato idrico. E' stato infine approvato un telegramma diretto al ministero degli Interni col quale si chiede la pronta approvazione della delibera di decentramento in modo da consentire l'immediato insediamento dei consigli circoscrizionali.

Al cinema delle Terrazze si è svolta la manifestazione del Portuense. I lavori si sono aperti con una relazione di Marconi (PRI) e con una introduzione di Tiradritti. Hanno parlato il compagno Natioli, capogruppo del PCI in Campidoglio, che ha illustrato la posizione dei comunisti sul decentramento, facendo rilevare tra l'altro l'assenza dei partiti del centro-sinistra dalla manifestazione; il consigliere Maffioletti del PSIUP e il consigliere Monaco del PLI. Hanno parlato anche Ventura (PSIUP), Frasca (Società sportiva Olimpica), la signora Laudon, il presidente della scuola Manzoni prof. Ricciardi, Bondi dell'Unione romana genitori, lo studente universitario Jemmo e Mezzanotte. Al termine è stato approvato un ordine del giorno per l'attuazione del decentramento; sono stati anche chiesti espropri di aree da destinare all'edilizia scolastica, il potenziamento dei trasporti, l'utilizzazione di «verde» dell'area dell'ex Purfina. Una delegazione illustrerà in sede nazionale e comunale le richieste dell'assemblea.

Per la zona Tiburtina la manifestazione si è svolta al cinema Nevada di Pietralata. Erano presenti rappresentanti del PCI, del PSI, del PSIUP e dei centri sociali della Tiburtina e di Ponte Mammolo.

Alla presidenza della manifestazione sedevano i consiglieri comunali del PCI Giuliana Goggi, Roberto Javicoli e Ing. Eduardo Salzano (indipendente), il socialista Carlo Zanelli del comitato per il decentramento della Tiburtina. Ercole Favelli segretario di zona per il PCI e Ubaldo Procopio segretario della sezione comunista di S. Lorenzo, il quale ha aperto i lavori. Sono intervenuti nella discussione Javicoli, Petrilli operaio dell'ATAC, l'insegnante Lina Ciuffini, l'operaio edile Francesco Vitaliani, l'ing. Salzano, Teresa Cicciarelli e il socialista Carlo Zanelli.

Dagli interventi e dalle conclusioni, tratte dalla compagna Giuliana Goggi, sono emersi i problemi della zona, da quelli di fondo della trasformazione urbanistica della zona, con la creazione del centro urbano, cioè l'asse attrezzato, lo spazio verde, degli spazi pubblici, a quelli più immediati del lavoro (oltre 5.000 sono gli edili occupati nel quartiere), della mancanza di aule scolastiche, dei trasporti (si chiede l'istituzione di linee autobus che colleghino direttamente al centro), del traffico con una soluzione, sia pure provvisoria, per eliminare l'ingorgo permanente del ponte di S. Lorenzo, della regolamentazione con vigili o semafori della circolazione e degli attraversamenti pedonali agli incroci della Tiburtina.

A conclusione dei lavori è stato approvato un documento che sarà consegnato da delegazioni unite al sindaco, agli assessori, al ministero dei Lavori pubblici.

I rappresentanti di Grosseto sono venuti ieri a ringraziare il meraviglioso popolo romano del quale prima avevano una grande stima, per il quale oggi proviamo un affetto più grande. Nella sala del cinema Ionio l'assessore comunale di Grosseto Romero Armarugi, in rappresentanza del sindaco Pollini, ha parlato delle distruzioni provocate dall'alluvione e della caparbia volontà dei grossetani di ricominciare da capo. «L'unica cosa di bello che il fango ci ha lasciato dietro è questa: molti di noi hanno detto il compagno Armarugi - si sono potuti ricoprire, hanno potuto mangiare, solo perché erano gli aiuti venuti dalle province e dai Comuni "rossi", dalla gente semplice, dai lavoratori di Siena, di Livorno, di Roma, di Piombino, di Terni e decine e decine di piccoli e grandi comuni».

La manifestazione, che era stata organizzata dal comitato di zona del Salario del Partito, è quindi continuata con un discorso della compagna onorevole Marisa Rodano, vice presidente alla Camera.

«Se il cittadino non ha perso la fiducia nello Stato — ha detto Marisa Rodano, citando l'espressione usata da un quotidiano del Nord — lo si deve agli enti locali». La vice presidente della Camera ha quindi parlato delle lotte popolari nei Comuni colpiti dalla sciagura confrontandoli all'inerzia, all'inefficienza dei governanti.

Da ciò che è accaduto — ha detto — discende un'unica conclusione: cambiare strada. Bisogna che le scelte economiche e politiche cambino radicalmente, che cambi il Piano. Pieraccini se non si vuole che anche l'alluvione del 4 novembre sia ricordata come un fatto «normale».

Quindi il compagno Morandi ha annunciato che la proposta di gemellaggio tra la zona Salario del PCI e le sezioni comuniste di Grosseto ha cominciato a dare i primi frutti: le sezioni di Monte Sacco, Val Melaina, Vesovio hanno sottoscritto 66 mila lire che sono state consegnate ai compagni grossetani. Fra qualche giorno si riuniranno i rappresentanti delle organizzazioni democratiche per discutere un piano di attività a lunga scadenza. «La sezione Togliatti — ha detto la compagna Rodano nel suo intervento — deve tornare presto ad essere il cuore della vita democratica e delle lotte di Grosseto».

Anche a Monte Mario, ieri mattina si è svolto un fruttuoso incontro fra la popolazione della zona e una delegazione del quartiere Gavianina di Firenze. La manifestazione è avvenuta nei locali della sezione del PCI che nei giorni scorsi si erano trasformati in un centro di raccolta per gli alluvionati.

La delegazione di Gavianina è venuta a ringraziare: ha parlato per tutti il compagno Giolli, dirigente della Casa del popolo del quartiere fiorentino. Hanno preso anche la parola il segretario della sezione Santandrea e il vice segretario della Federazione, Freduzzi.

Gli aiuti agli alluvionati continuano. Stamani la Civiltà vecchia par per Grosseto una carovana di automezzi carichi di viveri e vestimenti, raccolti dalle organizzazioni popolari.

Delitto-suicidio di Velletri: oggi l'autopsia

E' stata fissata per oggi la autopsia di Luciano Gozzi, la vittima uccisa a Velletri dal marito, e dell'uomo stesso, Ernio Picconi, che si è ucciso dopo il delitto. In realtà, il delitto non è ancora concluso: nessuno sarà mai in grado di spiegare perché l'uomo ha ucciso la moglie, se non dando per buona l'ipotesi di una improvvisa (e insospettabile) crisi di follia.

Nessuno, né tra i familiari dei coniugi, né tra i compagni di lavoro dell'uomo — funzionario delle Ferrovie — è stato infatti in grado di fornire un movente, oltre a quello di una folle gelosia, creata nella mente del Picconi, descritto come uomo chiuso in se stesso e restio a confidarsi con gli amici.



La presidenza della manifestazione del cinema Ionio mentre parla il compagno Armarugi.

Grottesca situazione a Pietralata

Proibita la scuola vicina imposta quella lontana

I bambini delle famiglie che si sono trasferite nelle case popolari dei Monti del Pecoraro costretti a frequentare la vecchia scuola - Per altri succede il contrario - Aule inutilizzate!



Due gruppi di bambini si incontrano lungo via di Pietralata. Un gruppo viene dalla vecchia borgata e si dirige verso la scuola a piazza Federico Sacco, l'altro viene dalle case dell'ICP dei Monti del Pecoraro e si avvia verso la via Pomona. Le auto lungo questa strada sfrecciano a forte velocità con pericolo costante dei bambini.

I bambini di Pietralata passano davanti la loro scuola e non possono entrarvi. Quasi tutti i bambini della zona sono costretti a frequentare la vecchia scuola elementare «Vittorio Veneto», che ha due sedi, una in via Pomona e l'altra in piazza Federico Sacco.

I bambini che abitano vicino alla prima sede sono costretti a frequentare le lezioni nella seconda, assai più lontana e viceversa.

La mattina centinaia di bambini si incontrano in via di Pietralata, equamente divisi in due diversi flussi, uno che sale verso i Monti del Pecoraro, l'altra che scende verso la parte vecchia della borgata.

La storia è cominciata a un mese dall'inizio dell'anno scolastico quando sono state assegnate le case del nuovo complesso IACP dei Monti del Pecoraro.

Molte famiglie che prima abitavano nella borgata vecchia si sono quindi trasferite nei nuovi appartamenti. In via Pomona c'è la scuola Vittorio Veneto, dove erano i bambini della vecchia borgata. Costruendo il nuovo villaggio, è stata costruita — e giustamente — anche una nuova scuola. Logicamente, le famiglie si aspettavano che i bambini sarebbero stati trasferiti nel nuovo complesso, anche perché non si trattava di due scuole con due diversi indirizzi didattici, ma di un solo istituto, con sede principale in via Pomona e succursale a piazza Federico Sacco.

Invece i bambini sono stati costretti a continuare ad andare nella vecchia sede, ad eccezione dei più grandicelli della quarta e quinta che sono stati trasferiti nelle aule nuove. Ma la vicenda acquista addirittura un sapore go-

goliano se si tiene conto del fatto che, nella scuola nuova, su 27 aule solo 9 sono occupate. Le altre sono completamente vuote, anche se per esse è pronta tutta l'attrezzatura.

Abbiamo visto bambini che abitano a dieci metri dalla scuola di via Pomona attraversare via di Pietralata dove sfrecciano le auto a forte velocità, per recarsi nelle altre sedi. E piccoli che vivono a ridosso di piazza Sacco andare a via Pomona dopo aver sfiorato il cancello dell'altra scuola. E tutto questo per una questione burocratica!

Le autorità, alle proteste dei genitori, hanno risposto che l'iscrizione, all'inizio dell'anno scolastico, è stata fatta presso la scuola di via Pomona e che non si può tener conto dei cambiamenti di residenza.

A prescindere dal fatto che per le quarte e quinte, un provvedimento di trasferimento è già stato fatto, gli abitanti fanno notare che non si tratta neppure di un vero e proprio trasferimento essendo a tutti e due le sedi sotto un'unica direzione.

Basterebbe creare il corso completo anche nella nuova sede e sarebbe risolta tutta la questione. Ci hanno detto alcune madri: «In altri quartieri mancano le aule, si fanno i doppi turni. A Pietralata sono possibili comodamente classi di 20 alunni e senza turni. E invece no. E tutto perché non si vuol prendere un piccolo provvedimento di ordine burocratico. Ma ora ci siamo stancati. O il Comune interviene o, come in altre occasioni, per risolvere i problemi della scuola, impediscono ai nostri bambini di andare a scuola e andremo a protestare tutti in Campidoglio».

Da due mesi Giunta dimissionaria: oggi il Consiglio

Proposte del PCI per risolvere la crisi del Comune di Pomezia

Oggi a Pomezia si riunirà il nostro caro compagno di lavoro Dario Natioli, vicecapo cronista dell'Unità. Ieri mattina è deceduto a Napoli suo zio, Salvatore De Luca che, per Dario per tanti anni, era stato come un padre.

In questo momento di dolore giungano a Dario, alla vedova signora Gabriella, ai familiari tutti, le sentite condoglianze dei compagni dell'Unità.

Un grave lutto ha colpito il nostro caro compagno di lavoro Dario Natioli, vicecapo cronista dell'Unità. Ieri mattina è deceduto a Napoli suo zio, Salvatore De Luca che, per Dario per tanti anni, era stato come un padre.

In questo momento di dolore giungano a Dario, alla vedova signora Gabriella, ai familiari tutti, le sentite condoglianze dei compagni dell'Unità.

Un grave lutto ha colpito il nostro caro compagno di lavoro Dario Natioli, vicecapo cronista dell'Unità. Ieri mattina è deceduto a Napoli suo zio, Salvatore De Luca che, per Dario per tanti anni, era stato come un padre.

In questo momento di dolore giungano a Dario, alla vedova signora Gabriella, ai familiari tutti, le sentite condoglianze dei compagni dell'Unità.

Un grave lutto ha colpito il nostro caro compagno di lavoro Dario Natioli, vicecapo cronista dell'Unità. Ieri mattina è deceduto a Napoli suo zio, Salvatore De Luca che, per Dario per tanti anni, era stato come un padre.

In questo momento di dolore giungano a Dario, alla vedova signora Gabriella, ai familiari tutti, le sentite condoglianze dei compagni dell'Unità.

queste sono seguite le dimissioni del sindaco e degli assessori. L'ultimo colpo di scena è avvenuto una settimana fa nell'ultimo Consiglio comunale, quando il sindaco di Bassanotti ha inaspettatamente ritirato le proprie dimissioni, riprendendo, quasi con un atto di imperio nei confronti di quanto disposto dal suo partito, il timone della barca. Una barca che fa acqua da molte falle se si pensa alle accuse che intaccano nella maggioranza e soprattutto da parte dei socialisti contro i dc, se si giudica il modo in cui questa amministrazione ha agito in due anni e soprattutto quanto essa non ha fatto a Pomezia, se si tiene conto, soprattutto, dell'estinato e sospeso muro del silenzio che si è alzato a nascondere le vere cause della crisi.

L'argomento che comunque corre sulla bocca di tutti è quello del Piano regolatore. Un Piano regolatore fatto a suo tempo dal commissario prefettizio e che, dopo due anni, ancora non è stato portato in Consiglio comunale dalle amministrazioni, nonostante gli impegni assunti l'anno scorso e quest'anno.

Del resto, di contrasti nel la maggioranza attorno al Piano regolatore ha pubblicato un assessorato socialista dimissionario, lo stesso che ha pure espresso dei dubbi sulla possibilità di proseguire l'espansione del centro-sinistra.

Martedì scorso la sezione di Pomezia del PCI ha indirizzato una lettera ai socialisti del PSI e del PSDI nella quale si esprime la preoccupazione per il pericolo esistente in queste condizioni di un ritorno alla tristemente nota gestione commissariale.

Il secondo pericolo è raffigurato dal ricompimento di un centro-sinistra con gli stessi uomini e con gli stessi indirizzi, il che prolungherebbe la paralisi dell'amministrazione comunale e con essa della vita cittadina. Esiste un terzo pericolo, rappresentato dalla formazione di una Giunta di tenuta in piedi dai voti della destra fascista.

Ecco gli argomenti con i quali il PCI ha proposto ai socialisti un incontro per verificare le eventuali possibilità di una azione comune per una nuova maggioranza che si impegni per un programma di ordinato sviluppo della città.

Il circolo culturale di Montecarlo per tre pomeriggi di sabato al mese e per la durata di tre mesi, organizza un'attività ricreativa per ragazzi, con giochi, quiz, proiezioni, burattini, visite a musei e luoghi di carattere archeologico. Un tesserino del costo di lire 500 dà diritto a partecipare ai «sabati dei ragazzi», che si svolgono dalle 17 alle 19,30.

Il circolo culturale di Montecarlo per tre pomeriggi di sabato al mese e per la durata di tre mesi, organizza un'attività ricreativa per ragazzi, con giochi, quiz, proiezioni, burattini, visite a musei e luoghi di carattere archeologico. Un tesserino del costo di lire 500 dà diritto a partecipare ai «sabati dei ragazzi», che si svolgono dalle 17 alle 19,30.

Il circolo culturale di Montecarlo per tre pomeriggi di sabato al mese e per la durata di tre mesi, organizza un'attività ricreativa per ragazzi, con giochi, quiz, proiezioni, burattini, visite a musei e luoghi di carattere archeologico. Un tesserino del costo di lire 500 dà diritto a partecipare ai «sabati dei ragazzi», che si svolgono dalle 17 alle 19,30.

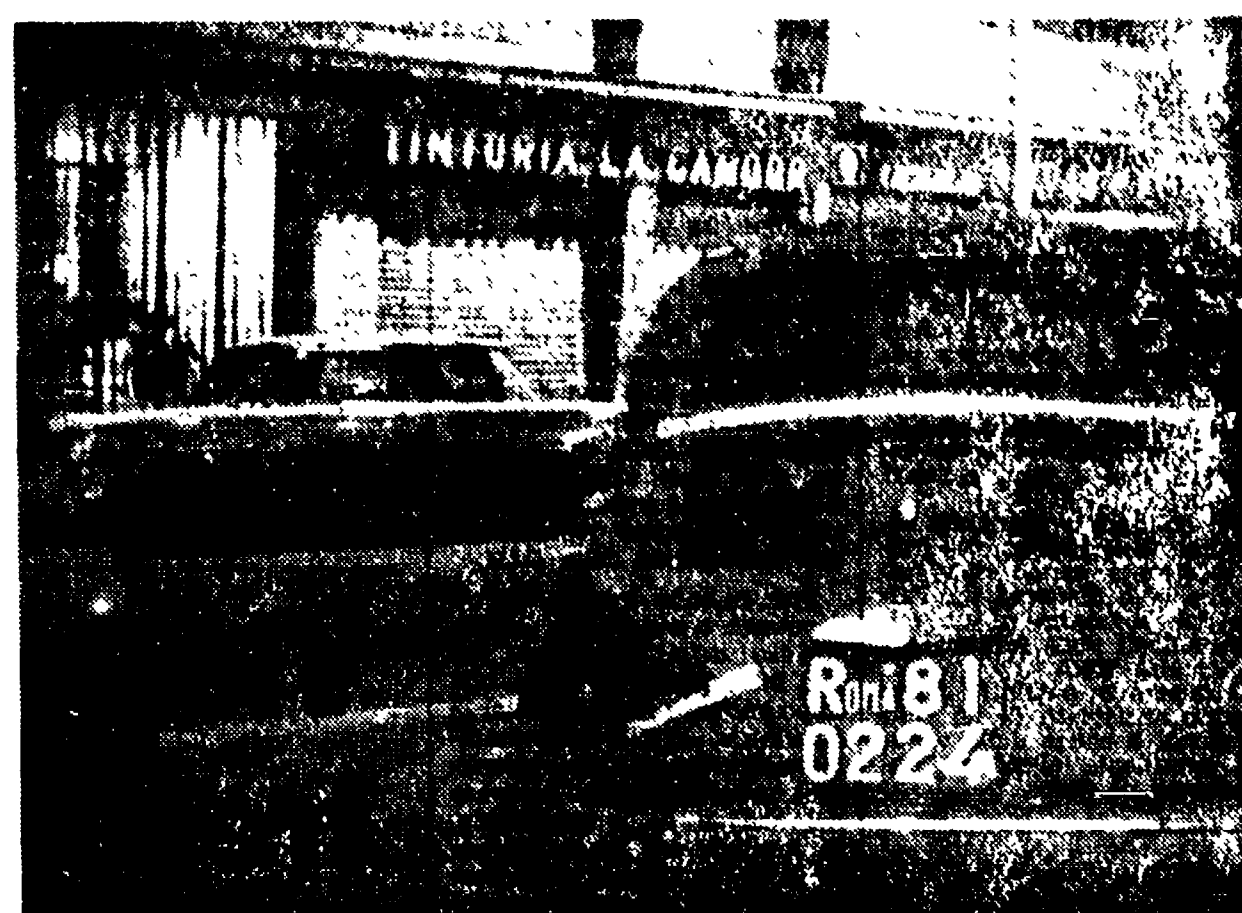
Il circolo culturale di Montecarlo per tre pomeriggi di sabato al mese e per la durata di tre mesi, organizza un'attività ricreativa per ragazzi, con giochi, quiz, proiezioni, burattini, visite a musei e luoghi di carattere archeologico. Un tesserino del costo di lire 500 dà diritto a partecipare ai «sabati dei ragazzi», che si svolgono dalle 17 alle 19,30.

Il circolo culturale di Montecarlo per tre pomeriggi di sabato al mese e per la durata di tre mesi, organizza un'attività ricreativa per ragazzi, con giochi, quiz, proiezioni, burattini, visite a musei e luoghi di carattere archeologico. Un tesserino del costo di lire 500 dà diritto a partecipare ai «sabati dei ragazzi», che si svolgono dalle 17 alle 19,30.

Il circolo culturale di Montecarlo per tre pomeriggi di sabato al mese e per la durata di tre mesi, organizza un'attività ricreativa per ragazzi, con giochi, quiz, proiezioni, burattini, visite a musei e luoghi di carattere archeologico. Un tesserino del costo di lire 500 dà diritto a partecipare ai «sabati dei ragazzi», che si svolgono dalle 17 alle 19,30.

Il circolo culturale di Montecarlo per tre pomeriggi di sabato al mese e per la durata di tre mesi, organizza un'attività ricreativa per ragazzi, con giochi, quiz, proiezioni, burattini, visite a musei e luoghi di carattere archeologico. Un tesserino del costo di lire 500 dà diritto a partecipare ai «sabati dei ragazzi», che si svolgono dalle 17 alle 19,30.

Nella rete è caduto l'altra notte un maniaco «formato ridotto» - Non c'entra niente col delitto - Simonetta sconvolta da ciò che i giornali hanno scritto di lei



Mimetizzati in una modesta «500», due poliziotti sorvegliano giorno e notte l'abitazione di Simonetta Aproso, in viale Eritrea.

In un bar e in un negozio di cose sacre

Doppio colpo ladresco nei pressi di San Pietro

Entrati in un bar, con una chiave falsa, per forare la parete e penetrare così nell'antico negozio di preziosi e articoli sacri, i ladri hanno pensato bene di dare un'occhiata anche nella cassa dell'esercizio: si sono così impossessati di centomila lire. Il bottino nel negozio è invece di oltre dieci milioni.

I fatti si sono svolti la notte scorsa in via San Damaso, nel quartiere di San Pietro. I carabinieri di San Pietro stanno indagando per i delitti.

Cinque milioni il bottino (in vestiti maschili) del furto perpetrato in via di Castro Pretorio 28, nel magazzino della Dresswom di tessuti, abbigliamento e drapperie. Il colpo è stato denunciato dal titolare della ditta, signor Luigi Loreto, al fido contabile di turno del commissariato Viminale.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Sempre a Viminale è stata denunciata un'altra impresa ladresca: fatta saltare la serratura di una serranda a maglie, i soliti ignoti sono penetrati nel negozio di articoli fotografici di Franco Gabellini, in via del Mille 26, e hanno asportato cinescopi e camere fotografiche per oltre un milione di lire.

Nelle strade della «zona disco»

Oggi (con i poliziotti) scatta l'operazione-multa

Da oggi attenzione alle multe. Questa mattina anche la polizia stradale e gli agenti di PS della squadra turistica della questura entrano in azione nelle strade del centro per reprimere gli abusi nella sosta e nella fermata, in particolare all'interno del perimetro della zona disco.

Il momento, affiancheranno i vigili municipali, ottanta agenti motociclisti della «Stradale» e sessanta poliziotti del «Turismo e traffico». La consegna è una sola: multare senza pietà.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini della «Stradale», in pattuglie di due agenti, percorreranno determinati itinerari cittadini, spostandosi da una zona all'altra. Quelli del «Turismo e traffico», invece, terranno soprattutto d'occhio parcheggi e zone dove la sosta è consentita soltanto per un'ora.

Gli agenti della stradale avranno anche un altro compito: quello di intervenire nei casi di ingorghi stradali per disciplinare la circolazione. Gli uomini